

RIENTRA LA LEVATA DI SCUDI

Parmigiano Reggiano: gli allevatori dicono sì al sistema delle quote

Rientra la crisi sulle nuove strategie di rilancio del Parmigiano Reggiano. Il Consorzio di tutela ha raccolto le adesioni di tutti gli allevatori sull'approvazione di un sistema di quote latte da destinare alla trasformazione in formaggio Dop per rivitalizzare i prezzi.

La decisione era stata approvata dall'assemblea del Consorzio di tutela nel novembre 2014, ma inizialmente la maggioranza degli allevatori soci delle cooperative si era opposta al passaggio che stabiliva una riduzione del 5% della produzione per riequilibrare domanda e offerta utilizzando proprio lo strumento delle quote in capo agli allevatori.

Successivamente le adesioni

I prezzi del formaggio Dop sono ancora bassi, ma in recupero

sono ripartite al ritmo di 100 al giorno e i produttori di latte hanno accettato alla fine in massa il nuovo piano di Governo della produzione entro il 31 marzo scorso, data epocale perché ha segnato anche la fine del regime delle quote latte a livello nazionale e del pagamento del superprelievo sulle eccedenze prodotte.

Le quote latte per il Parmigiano Reggiano sono state sottoscritte dalla quasi totalità degli

oltre 3.200 allevamenti compresi nella zona di produzione.

Nei due mesi precedenti avevano invece aderito poco più del 30% dei soci allevatori, una percentuale lontana dal 66% obbligatorio per far passare il piano di Governo della produzione e la flessione stabilita del 5% per il 2015.

«Siamo soddisfatti – ha commentato il presidente del Consorzio di tutela, Giuseppe Alai – perché siamo arrivati al 99% delle adesioni e il restante 1% è fisiologico. Ci sentiamo quindi titolati a proseguire questa nuova azione commerciale e anche culturale, ossia proporre una modulazione della crescita produttiva che inizialmente non era stata compresa subito nei suoi scopi e obiettivi. Siamo anche l'unico Consorzio di tutela – ha fatto notare sempre il presidente – che ha scelto di attribuire direttamente agli allevatori (e non ai caseifici) le quote latte da destinare a Parmigiano Reggiano».

Secondo il Consorzio di tutela «è stato compreso fino in fondo il significato di disporre direttamente, come allevatori, di quote latte per Parmigiano Reggiano, in piena coerenza con gli obiettivi del Pacchetto Latte che ha introdotto la programmazione dell'offerta».

A gennaio e febbraio 2015 la produzione ha mostrato, comunque, in modo naturale e ancora prima che si raccogliessero tutte le adesioni dei produttori di latte, una flessione del 2,4% rispet-

to allo stesso bimestre del 2014. «Questa situazione – ha aggiunto Alai – ha fatto capire quanto era importante regolare l'offerta. Siamo l'unico Consorzio che ha assegnato quote agli allevatori. Allevatori e caseificatori devono mettersi assieme e stabilire assieme quanto produrre in base alla domanda del mercato. Questa è la nuova sfida del futuro post quote latte».

I prezzi all'origine del Parmigiano Reggiano sono ancora bassi, ma in lenta ripresa. Nella prima settimana di aprile 2015 il formaggio è stata quotato 7,50 in pianura per lo stagionato 12 mesi e 8,60 il formaggio a 24 mesi. Nel 2015 inizierà una campagna del Consorzio per valorizzare la Dop di montagna

prodotta da poco meno di 100 caseifici per un totale di circa 720mila forme, poco più di un quarto della produzione.

In controtendenza con i prezzi troppo bassi del mercato, i dati del 2014 sulla Dop grattugiata e porzionata indicano un boom di lavorazioni e quindi di domanda. Per il grattugiato si parla di 13.713 tonnellate di Parmigiano Reggiano, con un incremento del 9,2% rispetto al 2013. Il prodotto porzionato va a 57.750 tonnellate, con un incremento del 7,7 per cento. Nel complesso, dunque, si tratta di oltre 71mila tonnellate di prodotto, con incremento dell'8% sul 2013. •

F.BAC.

